



Farmacia
Comunale
Surbo

Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

2025-2026-2027

ai sensi della legge n. 190/2012 e del d.lgs 33/2013

FARMACIA COMUNALE DI SURBO S.R.L.
Via Cosimo De Giorgi, 3 – 73010 SURBO (LE)
Sede Legale Via Codacci Pisanelli, 23 - 73010 SURBO (LE)



1. PREMESSA	2
1.1 Entrata in vigore, validità e aggiornamento.....	2
1.2 Obiettivi	3
1.3 Struttura	4
1.4 Quadro normativo di riferimento.....	5
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E SOGGETTI COINVOLTI	6
2.1 Analisi del contesto esterno	6
2.2 Analisi del contesto interno.....	8
2.3 Funzioni e struttura organizzativa	9
2.4 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione	9
2.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	10
3. MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI	13
3.1 La mappatura dei processi	14
3.2 Valutazione del rischio dei processi	15
3.3 Risultanze.....	17
4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	20
4.1 Le misure di carattere generale	20
4.2 Piano triennale di Prevenzione della Corruzione	21
4.3 Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTI	21
4.4 Codice deontologico e Codice Etico	21
4.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.....	21
4.6 La formazione, diffusione e comunicazione del Piano.....	22
4.7 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (WHISTLEBLOWER)	22
4.8 Integrazione del PTPCT con il Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D.lgs 231/2001	22
5. LA TRASPARENZA	23
5.1 Trasparenza e Integrità come misura di prevenzione della corruzione	23
5.2 La programmazione della trasparenza e gli obiettivi strategici fissati dall'A.U.	24
5.3 Modello di attuazione della trasparenza.....	25
5.4 Aggiornamento e monitoraggio dei dati	25
5.5 Accesso civico da parte dei cittadini.....	26
6. MONITORAGGIO E RIESAME	26
6.1 Monitoraggio sull'attuazione delle misure	26
6.2 Monitoraggio sull'idoneità delle misure	27
6.3 Aggiornamenti e comunicazioni.....	27
7. CONCLUSIONI	27

1. PREMESSA

Il Piano triennale per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza 2025-2027 (di seguito "Piano" o "PTPCT") della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", nel decreto legislativo n. 97/2016 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

L'adozione del PTPCT oltre che costituire un adempimento a un obbligo di legge, è da considerarsi un importante strumento per la diffusione della cultura della legalità e la conseguente prevenzione dei reati di corruzione.

La Società ha redatto il piano tenendo conto della propria specificità organizzativa e strutturale provvedendo, in primis e in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, alla nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), individuato nella persona del Direttore della Farmacia pro-tempore.

1.1 Entrata in vigore, validità e aggiornamento

Il presente PTPCT, entra in vigore successivamente all'approvazione da parte dell'Amministratore Unico, ha una validità triennale e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPCT deve tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale evoluzione o integrazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti che possono essere intervenuti all'interno della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l.;
3. le possibili modifiche introdotte nelle misure predisposte dalla Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. per prevenire i rischi di corruzione.

In aggiunta, come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.° 190/2012, il

Responsabile della prevenzione e della corruzione, al verificarsi di significative violazioni delle prescrizioni contenute nel presente PTPCT o qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne della Farmacia possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione, deve provvedere a proporre al A.U. le modifiche dello stesso.

1.2 Obiettivi

L'attuazione del presente PTPCT ha lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione dei soggetti coinvolti al rischio e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo rispondendo, in questo modo, all'obiettivo della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. di rafforzare i principi di legalità, di integrità e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari, elencati nel par. 2.4, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che eventuali manifestazioni di fenomeni di corruzione, possono esporre la Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e possono produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

Il PTPCT E IL Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 costituiscono i principali strumenti adottati dalla Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità allo scopo di prevenire situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Allo scopo di conferire al PTPCT una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla sua revisione ma, al tempo stesso, con l'obiettivo di continuare a fornire a tutti i soggetti destinatari coinvolti, uno strumento di facile lettura in cui le informazioni chiave siano rese evidenti e immediate per poter consentire di individuare facilmente le diverse responsabilità, la gestione di determinate situazioni a rischio e la conseguente gestione delle stesse, il presente PTPCT è stato strutturato in un unico documento in cui i punti chiave sono raggruppati per sezioni fondamentali sviluppate per sottotitoli, con il conseguente risultato di una dettagliata analisi suddivisa in sei sezioni:

- PREMESSA
- ANALISI DEL CONTESTO E SOGGETTI COINVOLTI
- MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- TRATTAMENTO DEL RISCHIO
- LA TRASPARENZA
- MONITORAGGIO E RIESAME
- CONCLUSIONI

1.4 Quadro normativo di riferimento

Documenti di riferimento e tipo di audit	
Documenti di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - Legge Anticorruzione (190/2012). - Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235. - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. - Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190. - Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) emesso dal CIVIT 11 settembre 2013. - Delibere ANAC, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento della Funzione Pubblica. - Decreto legge 90/2014. - Decreto Legislativo 97/2016. - Deliberazione ANAC n. 7 del 17.01.2023 è stato approvato il nuovo PNA. - Deliberazione ANAC n. 605 del 19.12.2023 aggiornamento PNA 2023
Tipo di Analisi	Analisi del rischio dei reati contenuti nella legge 190/2012 così come suggerito da specifico allegato al PNA.
Organico	Tre dipendenti a T.I. e due dipendenti a T.D.
Contratto in uso:	Federfarma

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E SOGGETTI COINVOLTI

Scopo dell'analisi del contesto esterno e del contesto interno, così come richiesto dall'A.N.A.C. (determinazione n. 12/2015), è quello di contestualizzare il PTPCT.

Per tale motivo, nel presente aggiornamento, si forniscono specifiche informazioni che tengano conto in primis del territorio in cui insiste la Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. e poi della sua organizzazione interna.

2.1 Analisi del contesto esterno

Surbo (LE) è un comune di 14.256 abitanti, situato nel Salento centrale, ed è un'enclave nel territorio della città capoluogo, dal cui centro dista 5 km e comprende anche la frazione di Giorgilorio, da cui dista 1,8 km. Il Comune di Surbo, è stato, altresì, interessato da fenomeni di intimidazione nei confronti degli amministratori locali. Tale fenomeno, in realtà, appare diffuso ed in crescita non solo in Puglia ma anche in molte altre Regioni d'Italia, come si evince dalla Relazione conclusiva della Commissione di inchiesta del Senato sulle intimidazioni, Relazione approvata nella seduta del 26 febbraio 2015, confermato dal rapporto 2017 "Amministratori sotto tiro", elaborato dall'Associazione Avviso Pubblico e presentato a Roma lo scorso 20 aprile 2018. Infine, nella relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia relativamente al secondo semestre 2017, si evidenzia, per quanto concerne il territorio della provincia di Lecce, che i vari sodalizi, rimasti privi di una regia criminale unitaria, sembrano evitare, al momento, eclatanti manifestazioni intimidatorie - un tempo utilizzate per affermare la propria egemonia - fatta eccezione per il territorio di Surbo ove sono stati registrati alcuni atti incendiari, anche in danno di appartenenti alle Forze di polizia. Nella Relazione si segnala che nel territorio di Surbo, nel mese di novembre, la DIA di Lecce ha eseguito la confisca di vari beni immobili, di un'azienda e disponibilità finanziarie, per un valore di 250 mila euro, riconducibili a un soggetto denunciato per reati in materia di armi e stupefacenti. Recenti indagini hanno confermato il tentativo, posto in essere anche dai sodalizi leccesi, di infiltrarsi negli apparati amministrativi attraverso la corruzione di pubblici amministratori, per ottenere sovvenzioni economiche in favore degli affiliati, figurativamente non

abbienti. In tale contesto, il Prefetto di Lecce ha disposto due distinti accessi presso i Comuni di Sogliano Cavour e Surbo, al fine di verificare eventuali collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata o forme di condizionamento tali da compromettere la libera determinazione degli organi eletti ed il buon andamento dei menzionati Enti locali. In particolare, come anticipato nel precedente PTPCT, in data 21 novembre 2017, a seguito di indagini svolte dalla Procura della Repubblica di Lecce, è stato notificato al Comune "Decreto Prefettizio n.0112198 del 20.11.2017" con il quale è stata nominata, ai sensi dell'art.143 del decreto leg.vo n.267/2000, come sostituito dall'art.2 comma 30 della Legge 15 luglio 2009 n.94, "una Commissione di indagine per esperire approfonditi accertamenti sull'attività svolta dall'Ente al fine di verificare l'eventuale sussistenza di forme di condizionamento da parte della criminalità organizzata". Le indagini giudiziarie hanno portato all'emissione, da parte del GIP di Lecce, di decreto (23 aprile 2018) di rinvio a giudizio di otto persone tra le quali un funzionario comunale imputato per il reato di frode nelle pubbliche forniture e falso in atti pubblici commesso da pubblico ufficiale. Il Comune, al quale tale decreto è stato notificato come persona offesa, si è costituito parte civile. A seguito del coinvolgimento nel procedimento giudiziario de quo il funzionario è stato sottoposto a procedimento disciplinare - sospeso ai sensi dell'art. 55 ter Decreto Lgs. n. 165/2001 - e successivamente assegnato ad altro incarico. All'esito dei lavori della Commissione prefettizia d'accesso ex art. 143 TUEL e della conseguente Relazione del Prefetto di Lecce, su proposta del Ministro dell'Interno, con decreto del Presidente della Repubblica in data 11 maggio 2018 veniva decretato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Surbo e veniva affidata la gestione del Comune, per la durata di diciotto mesi, alla Commissione Straordinaria composta dal dott. Carlo Sessa - prefetto a riposo, dott. Onofrio Vito Padovano - viceprefetto aggiunto; dott. Giovanni Grassi - funzionario economico finanziario, prorogata con successivo decreto del Presidente della Repubblica in data 08/08/2019, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 202 del 29/08/2019. Il 22 ed il 23 settembre 2020 si sono svolte le consultazioni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale. In data 22/09/2020, nell'Adunanza dei Presidenti di seggio ha proclamato eletto alla carica di Sindaco il Prof. Oronzo Trio riconfermato a seguito delle consultazioni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale tenutesi il 14 e 15 maggio 2023. Nello specifico, per quanto

concerne il territorio dell'ente, anche attraverso l'analisi dei dati in possesso della Stazione Carabinieri e del Comando della Polizia Locale, non si segnalano avvenimenti criminosi legati alla criminalità organizzata, ovvero fenomeni di corruzione. Con riferimento ad avvenimenti criminosi di tipo diverso si segnalano fenomeni di microcriminalità e traffico di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio.

2.2 Analisi del contesto interno

La Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. è una società partecipata di proprietà al 51% del Comune di Surbo e al 49% di un socio privato. Come bene comune di tutti i cittadini, costituisce un punto di riferimento di tutto il distretto non solo come spazio per la distribuzione-vendita dei farmaci, ma anche come spazio per la fruizione di servizi aggiuntivi studiati per la salute e il benessere dell'utenza.

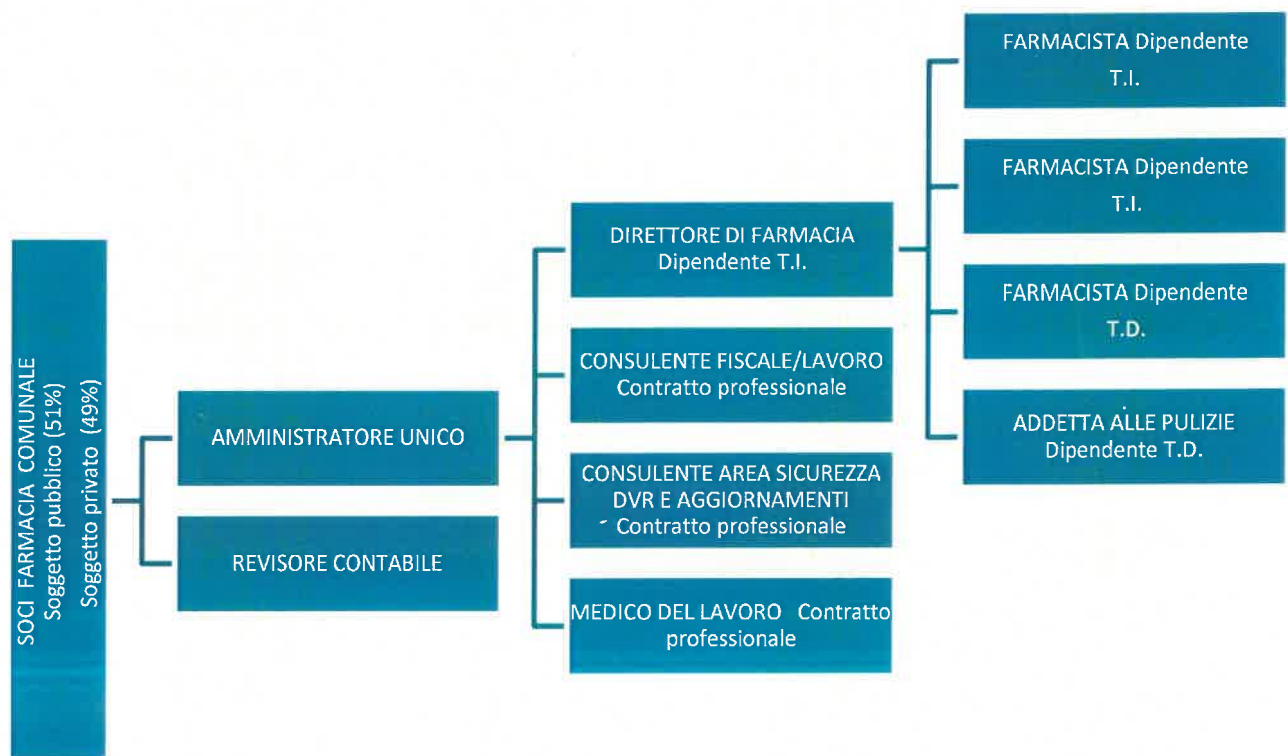
La Farmacia Comunale di Surbo eroga i seguenti servizi:

- Vendita e distribuzione di farmaci e parafarmaci, prodotti cosmetici, integratori.
- Vasto catalogo di alimenti per celiaci e diabetici.
- Servizio CUP di prenotazioni per visite ed esami diagnostici.
- Servizi di autocontrollo ed analisi strumentali (misurazione della pressione arteriosa, emoglobina glicata, profilo lipidico, ecc...).
- Test di telemedicina (elettrocardiogramma a riposo e dinamico, holter cardiaco, holter pressorio).
- test delle intolleranze alimentari e screening della disbiosi intestinale.
- Diete personalizzate e consulenza nutrizionale.
- Servizio di consegne a domicilio.
- Esecuzione di tamponi antigenici rapidi.

Con riferimento al contesto interno, la struttura organizzativa dell'Azienda è riflessa nell'organigramma aziendale a cui si fa rimando e riportato nel paragrafo 2.3.

2.3 Funzioni e struttura organizzativa

L'organizzazione cui si è dotata l'azienda è di tipo gerarchico-funzionale ed è strutturata come segue:



2.4 Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione

Il Piano ha come destinatari tutti coloro che a vario titolo concorrono nell'azione societaria e dunque:

- a) *l'Amministratore Unico* al quale compete:

- La designazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (art.1, comma 7, della l.n. 190).
- L'adozione del P.T.P.C. e dei suoi aggiornamenti.
- L'adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- La nomina di un professionista in qualità di Organismo di Vigilanza (monocratico).

b) L'Assemblea dei soci a cui viene illustrato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

c) Il Revisore al quale compete:

- La vigilanza e il controllo sulla gestione economico finanziaria della società.

d) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (R.P.C.) ivi identificato nella persona del Direttore della Farmacia pro tempore con compiti e funzioni che verranno esplicitati nel paragrafo 2.5

e) Il personale dipendente

- che osserva le misure contenute nel PTPCT
- che osserva il codice deontologico.
- che segnala le situazioni di illecito al proprio Direttore.

f) i collaboratori a qualsiasi titolo i quali:

- osservano le misure contenute nel PTPCT
- osservano il codice deontologico.
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Direttore.

2.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, la Farmacia Comunale ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione (di seguito RPCT) nella figura del Direttore della farmacia: Dott.ssa Carla Maria Sara Colazzo.

L'RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

Si riportano, per una più veloce identificazione delle responsabilità del RPCT i commi dell'articolo 1 della Legge 190/2012 cui si fa riferimento:

7. *L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.*
8. *L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.*
10. *Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:*

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.

12. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

13. La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

14. In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei

casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della Farmacia Comunale nei limiti della disponibilità di bilancio e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, Il Responsabile per la prevenzione ha l'obbligo, a norma dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, di curare la redazione, con la collaborazione dei dirigenti e dei referenti, di una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT e provvedere alla sua trasmissione all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione che provvederà, conseguentemente, alla sua pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Comune di Surbo e sul sito ufficiale della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l.

3. MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

L'individuazione dei processi, dei possibili rischi e la programmazione delle azioni da adottare costituiscono un processo completo in cui il rischio viene prima identificato e poi analizzato al fine di individuare le modalità di intervento e le misure preventive e/o correttive in merito al livello di rischio ritenuto non tollerabile che necessita di contromisure.

Tale analisi ha come fine di prendere in considerazione le azioni da implementare per adeguarsi alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 così come dettagliate nel "Piano Nazionale Anticorruzione" (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con deliberazione ANAC n. 7 del 17.01.2023 è stato approvato il nuovo PNA: il Piano ribadisce che, il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e

in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario. Si prevede un Piano in forma semplificata per le amministrazioni fino a 50 dipendenti, con modalità da definirsi in un apposito decreto del Ministro per la pubblica amministrazione. Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul PIAO – in gran parte enti di diritto privato – continuano, invece, ad adottare i Piani triennali della prevenzione della corruzione.

Conseguentemente e, più specificamente per quanto attiene alla Società Farmacia Comunale di Surbo S.r.l., è invece ad oggi confermata, ai sensi della legge 190/2012, l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ovvero le misure per la prevenzione della corruzione anche integrative del MOG 231, in quanto società a controllo pubblico non-quotata.

Tale conferma si ricava dal combinato disposto dell'art. 6 del D.L. 80/2021 in tema di PIAO (per la parte programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza) e dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013. Tale ultima disposizione individua, come noto, l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza, a cui fa rinvio l'art. 1, co. 2-bis, della l. 190/2012 per identificare i soggetti tenuti all'adozione del PTPCT o delle misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

3.1 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi altro non è che la rappresentazione dell'elenco completo dei processi utili ad individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare i reati di corruzione o possibili situazioni di "mal gestione" dell'amministrazione o, più in generale, comportamenti e atti contrari al principio di imparzialità a cui sono tenuti i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La mappatura assume quindi un carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'ANAC ribadisce che i processi individuati devono fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'Ente e non solo a quei processi che sono ritenuti a rischio.

Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno quindi considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n.190 del 2012. Si tratta delle aree di rischio obbligatorie a cui si aggiungono ulteriori aree, individuate da ciascun ente in base alla propria specificità.

Rispetto alle tipologie individuate in astratto dalle delibere ANAC il presente Piano individua come processi considerati a rischio propri dell'attività della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l le categorie indicate di seguito:

1. PROCESSO DI RECLUTAMENTO E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
2. PROCESSO DI GESTIONE DEI FARMACI
3. PROCESSO DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
4. PROCESSO DI AFFIDAMENTO LAVORI SERVIZI E FORNITURE

3.2 Valutazione del rischio dei processi

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.A. sotto riportato.

ATTIVITA'	TIPO DI RISCHI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPATTO	PROBABILITA'
Gestione del personale dalla selezione alla gestione operativa dello stesso	Interno	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso del processo di assunzione per inserire in azienda candidati privilegiati - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e all'imparzialità della selezione - Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare 	Alto	Bassa

		dipendenti/candidati privilegiati		
Affidamento di incarichi professionali	Interno	<ul style="list-style-type: none"> - Conferimento di incarichi a soggetti privi di requisiti di professionalità necessari per adempiere correttamente l'incarico conferito - Conferimento di incarichi a determinati soggetti in cambio di vantaggi economici di qualsiasi tipo e natura ovvero per assecondare pressioni interne e/o esterne 	Alto	Bassa
Gestione del processo di acquisto merce (sia da grossisti sia da produttori) dalla scelta del fornitore fino al pagamento. Gestione incarichi e consulenze	Interno	<ul style="list-style-type: none"> - Scegliere una ditta produttrice o un grossista non sulla base dei requisiti di qualità e utilità ma al fine di trarre un vantaggio personale - Omessa adeguata ricerca di mercato tale da causare un acquisto a condizioni antieconomiche al fine di trarre vantaggi economici di qualsiasi tipo e natura 	Alto	Media
Vendita di farmaci/parafarmaci/dispositivi medici etc. Vendita di farmaci con ricetta	Interno	<ul style="list-style-type: none"> - Erogazione del farmaco senza ricetta - Consegna di farmaci a minore di età - Vendita di prodotti farmaceutici da parte dei commessi 	Medio	Basso
Gestione cassa e gestione della piccola cassa. Gestione beni aziendali	Interno	<ul style="list-style-type: none"> - Uso del denaro aziendale ai fini personali - Appropriazione indebita del denaro dell'azienda avendo accesso alla cassa in contante o ai conti bancari - Utilizzo del bene aziendale ai fini propri - Effettuazione di pagamenti non dovuti o mancata tracciabilità dei pagamenti al fine di evitare che 	Alto	Bassa

		emergano situazioni di gestione non corretta della contabilità ovvero al fine di occultare spese e/o ammanchi non giustificabili		
Gestione del magazzino	Interno	Induzione ad occultare o sottrarre beni	Alto	Bassa
Protocollo e gestione documentazione	Interno	Induzione ad occultare o falsificare la documentazione	Alto	Bassa
Gestione e manutenzione delle apparecchiature in dotazione alla Società	Interno	Induzione a favorire i contraenti in fase di esecuzione e affidamento	Alto	Bassa

3.3 Risultanze

Nell'effettuare l'Analisi dei rischi sono stati identificati i processi a rischio, le funzioni coinvolte in tali attività e le azioni già applicate dalla Farmacia Comunale per prevenire il rischio reato. Si sono individuate le azioni correttive da introdurre e/o implementare per sanare le criticità.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i reati contemplati nel Titolo II, Capo I, del codice penale contro la Pubblica Amministrazione, date le attività svolte dalla Farmacia Comunale di Surbo S.r.l., in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato.

- Peculato (art.314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Abuso d'ufficio (art.323 c.p.);
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art 326 c.p.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
- Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
- Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);

- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190];
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);

PROCESSO 1

Attività collegabili	Tipo di reato
Gestione del personale dalla selezione alla gestione operativa dello stesso	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corruzione ➤ Abuso d'ufficio ➤ Induzione indebita a dare o promettere utilità
<p>Esempio di comportamenti illeciti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abuso del processo di assunzione per inserire in azienda candidati privilegiati. - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e all'imparzialità della selezione. - Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati privilegiati. 	
Funzioni coinvolte	
Assemblea soci, A.U., Commissione Esaminatrice, Direttore.	
Azioni preventive già in atto	
Contratto nazionale di lavoro Federfarma	
Prassi ad utilizzare per l'assunzione dei dipendenti una selezione ad evidenza pubblica attraverso pubblicità all'albo pretorio del comune, all'interno del sito internet della società e al sito dell'ordine dei farmacisti.	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Procedura scritta che descrive la selezione e l'assunzione del personale dipendente: Regolamento per la selezione e assunzione del personale dipendente della farmacia comunale di Surbo	

PROCESSO 2

Attività collegabili	Tipo di reato
Processo di vendita di farmaci/parafarmaci/dispositivi medici etc. Vendita di farmaci con ricetta	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corruzione ➤ Abuso d'ufficio ➤ Induzione indebita a dare o promettere utilità
Esempio di comportamenti illeciti: Erogazione del farmaco senza ricetta; Consegna a minore di età di farmaci; Vendita di prodotti farmaceutici da parte dei commessi.	
Funzioni coinvolte Collaboratori farmacisti e Direttore	
Azioni preventive già in atto Regolamento deontologico dei farmacisti.	
Obbligo per certe tipologie di farmaci di conservazione della ricetta per un periodo stabilito e controllo dei formalismi di compilazione delle stesse.	
Azioni preventive da adottare Codice etico ispirato al codice di comportamento dei dipendenti pubblici ma personalizzato alle caratteristiche della Farmacia Comunale di Surbo (da adottare).	
Controlli / procedure / attività da implementare Programmazione e attuazione di attività formativa per funzioni e processi a rischio di corruzione e illegalità.	

PROCESSO 3

Attività collegabili	Tipo di reato
Gestione del processo di acquisto merce (sia da grossisti sia da produttori) dalla scelta del fornitore fino al pagamento. Gestione incarichi e consulenze.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corruzione ➤ Abuso d'ufficio ➤ Induzione indebita a dare o promettere utilità
Esempio di comportamenti illeciti: Scegliere una ditta produttrice o un grossista non sulla base dei requisiti di qualità e utilità ma al fine di trarre un vantaggio personale. Omessa adeguata ricerca di mercato tale da causare un acquisto a condizioni antieconomiche al fine di trarre vantaggi economici di qualsiasi tipo e natura	
Funzioni coinvolte Direttore, A.U.	
Azioni preventive già in atto (Funzioni coinvolte: Direttore) Individuazione di grossisti riconosciuti a livello nazionale.	
Scelta delle ditte produttrici in base al farmaco da acquistare. Acquisto su listini prezzo tramite ordini diretti al rappresentante della ditta produttrice con evidenza scritta. Il quantitativo da ordinare è definito consultando il gestionale per il controllo delle scorte minime presenti e del periodo di riferimento. Verifica ricevuto con ordinato e successivo stoccaggio. Verifica della fattura con ordinato e ricevuto.	
Per gli incarichi di collaborazione esterna: -conferimenti limitati a incarichi per carenza di competenza del personale interno; -massima trasparenza degli atti e delle motivazioni.	
Prassi di chiedere almeno tre preventivi per l'acquisto di beni durevoli.	

Controlli / procedure / attività da implementare
Predisporre una procedura scritta che evidenzi le regole interne per la scelta di ditte, grossisti e consulenti, le metodologie di acquisto e i controlli sviluppati nel processo.
Predisposizione dell'elenco delle aziende fornitrici a cui la farmacia si rivolge per le proprie attività di approvvigionamento.

PROCESSO 4

Attività collegabili	Tipo reato
1. Gestione cassa corrispettivi e gestione della piccola cassa. Gestione beni aziendali.	Peculato
Esempio di comportamenti illeciti: Uso ai fini personali del denaro aziendale, Appropriarsi indebitamente del denaro dell'azienda avendo accesso alla cassa in contante o ai conti bancari. Utilizzo ai fini propri del bene aziendale.	
Funzioni coinvolte	
Direttore come responsabilità di gestione delle casse; Collaboratori farmacisti per l'operatività sulla cassa corrispettivi. L'A.U. per la gestione dei conti bancari.	
Azioni preventive già in atto	
Verifiche periodiche del revisore legale	
Controlli / procedure / attività da implementare	
Verifica del libro cespiti.	
Audit dei conti di cassa/banca	
Valore massimo in cassa all'inizio di giornata.	
Tutti i beni aziendali sono inventariati (libro inventari).	

4. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

4.1 Le misure di carattere generale

Le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- 1) Redazione, attuazione e aggiornamento del PTPCT.
- 2) Le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dalla Farmacia Comunale attraverso l'adozione del Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità (PTTI) e la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul proprio sito.
- 3) Il codice deontologico e il codice etico.
- 4) La formazione, la comunicazione e la diffusione del Piano.
- 5) La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

- 6) L'adozione e aggiornamento del modello organizzativo ex D.Lgs n. 231/2001.
- 7) L'attività del O.D.V. (Organismo di Vigilanza).
- 8) L'attività del Revisore legale.

4.2 Piano triennale di Prevenzione della Corruzione

L'elaborazione e la conseguente adozione del presente PTPCT rappresenta la strategia di prevenzione della corruzione più efficace tra le misure di carattere generale adottate dalla Farmacia Comunale di Surbo S.r.l.

In questo specifico contesto, l'organo di indirizzo politico-amministrativo ha assunto un ruolo pro-attivo che ha costituito un reale supporto al RPCT nella stesura del documento.

4.3 Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI

Il Piano della Farmacia Comunale di Surbo Srl presenta, al punto 5, una apposita sezione dedicata alla trasparenza.

4.4 Codice deontologico e Codice Etico

Tra le misure di prevenzione della corruzione, il codice deontologico riveste un ruolo molto importante e costituisce il primo strumento atto a regolare le condotte di tutti i soggetti coinvolti.

Con l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D. lgs. 231/2001 è stato adottato il Codice Etico.

Tale modello, è stato elaborato da un professionista incaricato.

4.5 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Tale obbligo è riferito sia al personale interno della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. sia ai soggetti esterni destinatari di incarichi e per evitare il conflitto di interessi in relazione a specifiche funzioni, viene richiesta la dichiarazione di assenza dello stesso nello svolgimento delle loro attività.

4.6 La formazione, diffusione e comunicazione del Piano

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale.

La comunicazione del PTPCT avviene in primis tramite diffusione interna ad opera del RPCT a tutto il personale, dopo la sua adozione da parte dell'Amministratore Unico e, ai fini del suo aggiornamento, anche sulla base di richieste e/o segnalazioni ricevute.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione, il PTPCT, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La comunicazione dell'adozione del PTPCT verrà pubblicata anche sul sito istituzionale del Comune di Surbo, tramite il collegamento tra il sito della trasparenza del Comune e quello della Società.

4.7 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (WHISTLEBLOWER)

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui la Farmacia Comunale intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del "dipendente pubblico" che segnala degli illeciti.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata.

4.8 Integrazione del PTPCT con il Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D.lgs 231/2001

Con l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo da parte della Farmacia Comunale di Surbo Srl, si è creato un sistema strutturato ed organico di controlli volto a prevenire i reati di cui al D. lgs 231/2001.

5. LA TRASPARENZA

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l..

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata all'RPCT.

Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese dalla farmacia per prevenire la corruzione, il PTPCT e il Modello D.Lgs 231/2001 sono pubblicati sul sito Internet nella sezione trasparenza. La pubblicazione è finalizzata a favorire forme di consultazione pubblica, in modo da permettere a chiunque interessato di poter indicare al RPCT eventuali criticità del Piano oppure segnalare irregolarità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza vigila sulla sua regolare pubblicazione.

5.1 Trasparenza e Integrità come misura di prevenzione della corruzione

La Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. ha adottato il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità per la prima volta a partire dal triennio 2015-2017, ai sensi del decreto legislativo n.33/2013.

L'ANAC ha chiesto una piena integrazione del Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione; per tale ragione in questa parte del documento si definiscono le misure, i modi e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d. lgs. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2016 e una Tabella riassuntiva con gli elenchi degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere la cultura

della legalità e dell'integrità, migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività amministrative, prevenire fenomeni di scorretta amministrazione e di corruzione. L'art. 10 del D. Lgs. 33/2013 prevede che il PTTI costituisca una sezione integrante del PTPCT e che la funzione di responsabile della trasparenza venga svolta dal responsabile dell'anticorruzione.

Il D.Lgs. 33/2013 si riferisce a quanto stabilisce il comma 34 dell'art. 1 della legge 190/2012 che si esprime come segue: "Le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, agli enti pubblicinazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea."

5.2 La programmazione della trasparenza e gli obiettivi strategici fissati dall'A.U.

Le Linee guida pubblicate da ANAC chiariscono che la sezione del piano triennale per la prevenzione della corruzione sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione sulla trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, dell'individuazione e/o elaborazione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione. Per le ridotte dimensioni della società, tali attività sono svolte da un unico soggetto con l'aiuto del Organismo di Vigilanza e del Direttore della farmacia.

In occasione dell'approvazione del presente Piano triennale gli organi di vertice hanno nuovamente ribadito che:

- ✓ La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa diventa protagonista di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumento efficace di promozione dell'integrità, dello sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica; la Farmacia comunale intende rafforzare tale misura per adempiere ai nuovi obblighi di trasparenza così come modificati dal D. Lgs. 97/2016.
- ✓ Deve essere garantita la massima trasparenza della propria azione organizzativa e

lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del personale.

- ✓ La trasparenza deve essere intesa come accessibilità totale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.
- ✓ I soggetti esterni, professionisti, consulenti, fornitori, ecc. devono fornire alla Società le informazioni necessarie alla Trasparenza amministrativa e devono collaborare con il RPCT della Società stessa.

5.3 Modello di attuazione della trasparenza

La Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. è una società partecipata di piccole dimensioni, motivo per cui esiste una interazione costante tra il Direttore della Società e l' A.U. che consente di assicurare il flusso di informazioni e dati da pubblicare in Amministrazione Trasparente; ne consegue, che il processo di trasmissione e di pubblicazione dei dati coinvolge sostanzialmente solo il Direttore tecnico e l'A.U. della Società.

5.4 Aggiornamento e monitoraggio dei dati

La Farmacia Comunale di Surbo S.r.l. attiva sul proprio sito istituzionale la sezione Amministrazione Trasparente (art. 1 d.lgs. 33/2013) secondo i criteri di facile accessibilità (nessuna autenticazione identificazione viene richiesta), completezza e semplicità di consultazione.

La Farmacia comunale di Surbo S.r.l. si impegna a pubblicare i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.

Tenuto conto delle ridotte dimensioni della Società, si conviene che il RPCT possa provvedere all'aggiornamento delle sottosezioni di Amministrazione Trasparente che non sono interessate all'aggiornamento annuale o tempestivo, con cadenzasemestrale. Per le sezioni che devono essere aggiornate annualmente o tempestivamente, l'RPCT farà riferimento all'Allegato 1 SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" Elenco degli obblighi di pubblicazione delle Linee guida, che recepisce le modifiche introdotte

dal D. Lgs. 97/2016 relativamente ai dati da pubblicare.

L'A.U. si impegna a fornire tutto il supporto necessario al RPCT per l'attività di aggiornamento. Tenuto conto delle modeste dimensioni della Società, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con cadenza semestrale e con modalità a campione.

5.5 Accesso civico da parte dei cittadini

L'Accesso Civico è il diritto di ogni cittadino di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, sul sito web della Società oltre al diritto di accedere a tutti i dati e i documenti, relativi a quelli oggetto di pubblicazione (accesso civico generalizzato) nel rispetto dei limiti legati alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti della Società.

Il diritto di Accesso Civico è disciplinato dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 modificato dall'art. 6 del D. Lgs. n. 97 del 2016.

6. MONITORAGGIO E RIESAME

6.1 Monitoraggio sull'attuazione delle misure

Il monitoraggio del PTPCT è condotto dall' RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute all' RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

L'RPCT riferisce al A.U. sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione

delle riunioni dello stesso e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione. La relazione annuale che l'RPCT deve redigere entro il 31 gennaio di ogni anno, secondo quanto previsto dalla legge n. 190/2012, è presentata all' A.U. e pubblicata sul sito web.

6.2 Monitoraggio sull'idoneità delle misure

Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 nell'aggiornamento del PNA del 3 agosto 2016, hanno l'obiettivo di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura affinché possa incidere effettivamente all'interno della stessa; l'obiettivo infatti, è quello di far sì che le responsabilità dei soggetti che in base alla programmazione del PTPCT sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione si affianchino alla responsabilità del RPCT.

Il RPCT provvederà a monitorare le misure generali da implementare e controllerà la loro effettiva realizzazione. Al fine di garantire una verifica più capillare dello stato di attuazione delle misure generali e specifiche, si è prevista una revisione della scheda relativa al trattamento del rischio. Saranno previsti momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella Prevenzione, mediante un continuo confronto tra il RPCT e l'A.U.

6.3 Aggiornamenti e comunicazioni

IL PTPCT ha una durata di tre anni e viene aggiornato annualmente sia sulla base degli esiti del monitoraggio, sia nel caso di importanti cambiamenti nell'organizzazione della Farmacia Comunale di Surbo. I dati vengono pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, ove non ci siano scadenze, secondo il principio di tempestività.

7. CONCLUSIONI

In conclusione, per il triennio 2025 – 2027 si prevede:

- l'aggiornamento del sito web con particolare riferimento alla revisione della struttura nella sezione "Società Trasparente" presente nel sito web della Farmacia Comunale di Surbo S.r.l.;
- l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D. lgs 231/2001.